

04|13

NUMERO 4
AGOSTO 2013

www.losferisterio.it

lo sferisterio

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1, COMMA 1, CB-NO/CUNEO - N° 4 - ANNO V



COPPA ITALIA

Ad Andora e Imperia
si assegnano i trofei

.....

MEETING GIOVANILE

Sabato 7 settembre in
campo nel Monregalese

.....



ALBESE 2001



**fruttero
sport**
Fossano e Alba

FORNITORE UFFICIALE

Via Domenico Oreglia, 21 - 12045 FOSSANO (Cn)
Tel. e Fax 0172.634746 - E-mail: team@frutterosport.it

Corso Europa, 140 - 12051 ALBA (Cn)
Tel. e Fax 0173.281601 - E-mail: alba@frutterosport.it



I CAMPIONATI
ENTRANO NEL VIVO

Una stagione appassionante: vince lo spettacolo

Con la stagione estiva i campionati di balon entrano nel vivo: un'esplosione di sport che esce anche dagli sferisteri con i diversi tornei organizzati in piazza, molto utili sotto il profilo della promozione. Un primo bilancio della stagione premia nella massima serie Bruno Campagno, finora grande protagonista che i soli Vacchetto e Corino hanno provato a contrastare, confermandosi ai piani alti della classifica. Molto bene anche Luca Galliano, che a Vignale sta facendo sognare i propri tifosi, mentre a Cuneo Federico Raviola ha già messo a segno un bel riscatto, conquistando i play off e un posto tra i migliori; una conferma anche per Paolo Danna che rimane una sicurezza, nonostante sia il battitore di serie A con più primavere.

Anche in serie B non manca lo spettacolo: Giordano sta facendo bene a Neive, la 'cura-Voglino' ha lanciato Burdizzo a Castagnole Lanze, e Dutto fa sognare Monticello. Doveroso, però, rimarcare l'ottimo cammino di alcuni giovani, in particolare Panero e Ambrosino a Bernezzo che stanno premiando la fiducia della società, ma anche Fenoglio che trascina il San Biagio.

E a proposito di giovani, in serie C1 si stanno affermando molti talenti, a partire da Claudio Gerini, nuovo idolo ligure, per continuare con Davide Dutto, leader a Canale, ma anche Enrico Parussa, che si conferma ad alti livelli a Monticello, o ancora Fabio Gatti a Santo Stefano Belbo.

Un parterre di atleti (guardando anche al settore giovanile, dove nuovi 'campioncini' avanzano) che continua ad innalzare il tasso tecnico dei diversi campionati e che fa ben sperare per il futuro.

Federico Matta

IN QUESTO NUMERO

COPPA ITALIA	5
In Liguria il gran finale	
MEETING	7
Tutto pronto per la nuova edizione	
EUROPEI	8-9
Il bilancio degli Azzurri	
PALLA ELASTICA	10-11
Sabbio Chiese ancora campione	
FIPE BRESCIA	13
Quando si giocava a pallamano	
PANTALERA	14-15
Lo spirito del balon vive sulle piazze	
CASAL REGIUM	17
Una nuova squadra di balon	
ACQUI TERME	18
Nasce il Team Tonino Olivieri	
ALBESE YOUNG	19
Una società tutta per i giovani	
ARBITRI	20-21
Incontro col presidente Ardeni	
ENRICO PARUSSA	23
Capitano della Monticellese in C1	
FABIO GATTI	25
Debutto tra i 'grandi'	
SAN GIUSEPPE MARELLO	27
Patron degli atleti degli sferisteri	
LE RUBRICHE	29-34
Il vocabolario del balon	
Il balon in cifre	
L'esperto risponde	
Un romanzo sulla pallapugno	
Amarcord del pallone	

04|13

NUMERO 4 - AGOSTO 2013

Iscrizione al Tribunale di Cuneo N. 616 del
18/03/2009. Pubblicità: in proprio.

LO SFERISTERIO
è una pubblicazione
della Lega delle Società
di Pallapugno
via Bra 1
12100 Cuneo
Cell 388.3475751
legabalun@libero.it

**DIRETTORE
RESPONSABILE**
Federico Matta
**REDAZIONE
E GRAFICA**
Autorivari - Cuneo

STAMPA
Tipolito Europa -
Cuneo
PRESIDENTE
Ezio Raviola
REDATTORI
Sergio Casasso
Paolo Cornero
Luca Giaccone
Mario Pasquale
Sonia Pellegrino
Mario Sasso
Romano Siroto
Elio Stona
Francesca Vinai

In copertina: una fase di gioco a Castagnole Lanze



Santo Stefano Belbo



Audi Zentrum Alba



SANTERO



BRACCIALETTA

a partire da **0.21 €**

Braccialetto di riconoscimento
con chiusura adesiva
Materiale: tyvek
Dimensioni: cm 25,5x1,9



CUSCINO ROTONDO

Cuscino in Pvc bifacciale
con anima in spugna sagomata

25pz. € 99,00



* articolo disponibile neutro a 7.00 € cad.

TELO PALESTRA

a partire da **€ 6,50**

Telo con angoli stondati
Materiale: microfibra 170 gr/mq.
Dimensioni 50x150 cm



VE

Samarcanda
srl

ABBIGLIAMENTO ED OGGETTISTICA PROMOZIONALE
SERIGRAFIA - TIPOGRAFIA - RICAMIFICIO

Tel.: 0172.695206

Fax: 0172.693280

Via Torino, 164

12045 FOSSANO (CN)

www.samarcandasrl.com

info@samarcandasrl.com

segreteria@samarcandasrl.com

commerciale@samarcandasrl.com



Coppa Italia: il gran finale

Federico Matta

Un fine settimana all'insegna del grande balon: è in programma da venerdì 30 agosto a domenica 1 settembre con l'ormai tradizionale tre giorni dedicata alle finali di Coppa Italia. Anche quest'anno la passerella del meglio della pallapugno viene ospitata in Liguria - tra Andora ed Imperia -, per affermare il ruolo che da sempre la Riviera riveste per il nostro sport. La conferma della sede del De Amicis è un riconoscimento per l'ottimo successo, in termini di partecipazione e spettacolo, registrato nella passata edizione, in cui la Liguria è stata grande protagonista, avendo messo in bacheca ben quattro trofei, conquistati da Pontinvrea in C2, dalla Pieve con la fantastica doppietta di Under 25 e Juniores, e dal Valli Ponente negli Allievi. Senza dimenticare la 'sfida delle sfide', la finalissima tra Vacchetto e Campagno, che ha fatto nuovamente 'gustare' al pubblico ligure lo spettacolo del balon.

Andora, invece, è stata scelta come sede comprimaria, considerato l'ottimo lavoro svolto dalla società che quest'anno ospita le gare di ben sette formazioni, tutte giovanili: una sorta di 'anno zero' per la Don Dagnino che si è voluto premiare, con la speranza di poter vedere presto una formazione protagonista anche nei campionati Senior. Andora era già stata protagonista delle finali di Coppa Italia nel 2008, in staffetta con Pietra Ligure: quell'edizione vide alzare il trofeo degli Assoluti il Ricca allora capitano da Roberto Corino, mentre tra i giovani ci furono i successi di Massimo Marcarino (Juniores) e di Massimo Vacchetto (Allievi). Tornando all'edizione 2013, in campo vedremo tutte le categorie, dai Pulcini fino agli Assoluti: nove finali per un'ampia panoramica dai campioni affermati della serie A fino alle giovani promesse (e

.....

“ L'ANNO SCORSO AL DE AMICIS DI IMPERIA LA FINALISSIMA DEGLI ASSOLUTI AVEVA VISTO PREVALERE L'ABESE DI VACCHETTO SULLA CANALESE DI CAMPAGNO ”

.....

sono tante) nelle categorie giovanili. Mentre il nostro giornale va in stampa sono in corso le ultime gare di qualificazione, che sceglieranno i protagonisti delle finali nelle varie serie.

Il programma si apre il venerdì pomeriggio allo sferisterio in località San Bartolomeo ad Andora, con il triangolare finale dei Pulcini, dove si affronteranno le prime classificate dei tre gironi della prima fase di campionato. Alla sera, dalle 21, scende in campo la serie B con la finalissima. Il giorno successivo ci si sposta allo sferisterio De Amicis di Imperia, dove il programma propone due finali: al mattino (dalle 10,30) di scena gli Allievi, mentre al pomeriggio (dalle 14,30) gioca l'Under 25. Due incontri che faranno da gustosa anteprima al clou della tre giorni di Coppa Italia, prevista alle ore 21 con la sfida tra i campioni della serie A.

Calendario fitto anche per il giorno successivo, domenica 1 settembre sempre a Imperia: si inizia alle 10,30 con gli Juniores, quindi alle 14,30 in campo gli Esordienti ed alle 16,45 la serie C2; la chiusura della kermesse si avrà alla sera, dalle 21, con la finalissima di serie C1. ●

.....

“ LO SFERISTERIO DI ANDORA AVEVA GIÀ OSPITATO NEL 2008, IN TANDEM CON PIETRA LIGURE, LA KERMESSE FINALE DELLA COPPA ITALIA DI PALLAPUGNO ”

.....

Pallapugno 2013

Serie A-c1-c2-u25

allievi-esordienti-pulcini-promozionali
L'ASSOCIAZIONE PRO PASCHESE
RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE
GLI SPONSOR

CARNI+@COMPRAL
COOPERATIVA ALLEVATORI - CUNEO



AGENZIA IMMOBILIARE
Via IV Novembre, 24 - Tel 0174/699344
12089 VILLANOVA MONDOVI' (CN)



Cosvil s.r.l.
Realizzazione
e Vendita Immobili



PIANFEI EDILE S.A.S.

DI CHIERA MARINO & C.
LAVORAZIONE FERRO C.A. E RETI ELETTROSALDATE
MATERIALI DELLE MIGLIORI MARCHE
RIVENDITA AUTORIZZATA



Via Bisalta, 3/B • 12080 PIANFEI (CN) • Tel. 0174.585354 • Fax 0174.585663



Pianfei e Rocca de'Baldi

SQUADRA SERIE A:

**DANNA PAOLO, SCIORELLA ALBERTO, IBERTO DAVIDE,
BOETTI GABRIELE, VINAI GIACOMO, d.l. OLIVERO DANILO**



SURRAUTO

AUTOVETTURE, VEICOLI COMMERCIALI E FUORISTRADA
LEASING, RATEAZIONI, PERMUTE

Via Fossano 28 - Cervere (CN) - Tel. 0172.474154

www.surrauto.it

Dodici anni con il Meeting

“ NEL 2005, PROPRIO A VILLANOVA MONDOVI, SI DISPUTÒ LA FINALISSIMA DEI PULCINI TRA MASSIMO VACCHETTO E FEDERICO RAVIOLA, CON IL SUCCESSO DEL FUTURO CAMPIONE ITALIANO ”

Dal luglio 2002 al settembre 2013. Quest'anno arrivano a dodici le edizioni del Meeting giovanile, la manifestazione dedicata ai nuovi talenti della pallapugno e promossa dalla Fipap con la regia del Comitato Provinciale di Cuneo: l'appuntamento a Villanova Mondovì è per sabato 7 settembre. Allora, al debutto di Peveragno (due giornate di gara) erano presenti 38 squadre, un numero che le ultime edizioni hanno quasi triplicato.

È il successo di una manifestazione che negli anni ha saputo diventare per i giovani un appuntamento a cui non mancare, perché mettere in bacheca il titolo di un Meeting ha la stessa importanza che vincere in campionato o in Coppa Italia.

Da Peveragno (due anni di seguito) a Santo Stefano Belbo, da Villanova a Andora, da Bistagno a Imperia, da Vignale a Pontinvrea, da Sanremo a Neive: quest'anno la kermesse torna dopo otto anni nel Monregalese. Villanova Mondovì sarà il cuore della manifestazione: qui si svolgerà la cerimonia di apertura, grazie alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale, mentre nello sferisterio di Madonna del Pasco si disputeranno tutte le finali.

Non cambia lo spirito del Meeting, una grande festa della pallapugno, una giornata da trascorrere all'insegna dello sport e dell'amicizia: ma anche l'occasione per vedere i nuovi talenti che crescono e che magari un giorno vedremo sui palcoscenici maggiori. Non a caso molti dei giovani che oggi sono protagonisti nei massimi campionati sono stati applauditi anche al Meeting. In campo come sempre tutte le categorie giovanili, dagli Juniores fino ai Promozionali, con la novità di una sezione tutta dedicata alle ragazze: si giocherà anche sui diversi campi e piazze del Monregalese, con un programma ed un calendario che è in via di definizione.

Il ritrovo sarà per tutti al primo mattino in piazza Filippi a Villanova, con la sfilata di tutti i partecipanti verso piazza Rimembranza: intorno alle 10 il via alle gare delle qualificazioni sui vari campi, mentre le finali si giocheranno nel pomeriggio, tutte nello sferisterio villanovese, fino alle premiazioni previste in serata. ●

“ DIECI ANNI FA, NEL 2003, CAMPAGNO VINSE IL TITOLO DEGLI ESORDIENTI AL MEETING GIOVANILE, MARCARINO QUELLO DEI PULCINI ”



Banche di Credito Cooperativo



Il bilancio degli Azzurri ai Campionati Europei

Romano Siroto

Il Campionato Europeo Giovanile della Cijb, svoltosi ad inizio luglio in Belgio a Ciney, si è concluso con un bilancio soddisfacente per gli Azzurrini del Club Italia, coordinato dal consigliere federale Massimo Corsi, dal ct Sergio Corino e dai responsabili del settore maschile, Giorgio Vacchetto, e femminile, Olimpia Luparia. Il palmares italiano conta un bronzo nell'Under 17 maschile e tre bronzi tra le ragazze nel one wall.

L'istituzione del Club Italia è stata voluta dal consigliere Corsi ed approvata dal Consiglio Federale per meglio affrontare gli impegni internazionali delle squadre azzurre: uno staff tecnico ed organizzativo volto a sovrintendere a tutti gli aspetti, sponsoring e marketing compresi, legati alla maglia azzurra. Lo staff del Club Italia ha così definito la squadra che ha partecipato alla kermesse di Ciney. La manifestazione continentale belga è stata un'edizione molto importante per tutto il movimento sferistico internazionale. Per la prima volta, infatti, le giovani promesse under 15-17-19 delle federazioni europee si sono cimentate non solo con il one wall, maschile e femminile, ma anche con il gioco internazionale.

Il gioco internazionale

L'Italia è subito scesa in campo proprio nel gioco internazionale con Davide Dutto, Fabio Gatti, Enrico Parussa e Paolo Vacchetto. La specialità si è giocata a Ciney su un rettangolo di 50x10 metri, con quattro giocatori per squadra e con una palla da tennis rasata. Si tratta quindi di una modalità che riunisce le varie specialità tec-

“LA SPEDIZIONE AZZURRA È STATA SEGUITA DAL CLUB ITALIA COORDINATO DEL CONSIGLIERE FEDERALE MASSIMO CORSI, DAL CT SERGIO CORINO E DAI RESPONSABILI DEL SETTORE MASCHILE, GIORGIO VACCHETTO, E FEMMINILE, OLIMPIA LUPARIA”

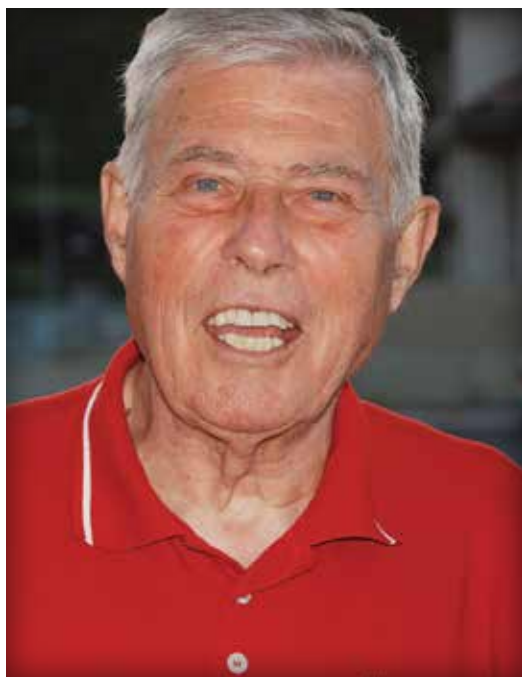
niche delle sette nazioni della CIJB e che può quindi in futuro 'unire nella diversità' il mondo degli sferisteri non solo d'Europa. Dimensioni e numero di giocatori sono stati 'forzati' dal terreno scelto della federazione belga: il campo della locale *balle pelote* che è di dimensioni minori ai tradizionali 70x20 metri. Questo ha condizionato non poco il gioco e lo spettacolo perché il campo si è rivelato in generale troppo stretto per i ricacci dei giovani giocatori. Gli azzurrini in particolare hanno poi pagato lo scotto dell'inesperienza. Detta così sembrerebbe una banalità, visto che nessu-

•.....•

“ NEL GIOCO INTERNAZIONALE, L'ITALIA DI DUTTO, GATTI, PARUSSA E VACCHETTO, SONO STATI SUPERATI NEL GIRONE ELIMINATORIO DA BELGIO E SPAGNA: IL SUCCESSO FINALE È ANDATO ALL'OLANDA ”

•.....•

na nazione pratica il gioco internazionale abitualmente: in realtà i nostri avversari hanno saputo adattare il loro colpo di battuta alla tecnica della loro specialità principe, caricando quindi di effetti e velocità la palla. Le difficoltà maggiori sono quindi arrivate dalla risposta a questi servizi 'liffati' che, ricordiamo, devono cadere in un quadrato ben definito di 8x8 metri. Quando si superava questo momento critico si riusciva a tenere testa, ma era poca cosa, soprattutto se al momento della battuta a nostro favore si commettevano troppi doppi falli. "Pochi allenamenti, sommati all'emozione, hanno dato questo risultato - ha commentato Giorgio Vacchetto -: non sono scuse, ormai le altre nazioni lavorano e si specializzano nel Gioco Internazionale, come nel one wall e nel llargues". La specialità nella quale eravamo i leader oggi ci vede comprimari, ma deve essere solo una cosa momentanea, perché nel Gioco Internazionale abbiamo tutte le carte per tornare a dominare, anche a livello giovanile. Insomma, sul piano del risultato non è andata bene, ma sul piano dell'esperienza certamente qualcosa si è imparato.



Nel one wall

Nel one wall le cose sono cambiate. La coppia Under 15 Elia Volpe-Paolo Bellerio, all'esordio europeo, è arrivata terza nel girone perdendo 2-0 con la Spagna, poi campione, e 2-1 al tie-break col Belgio. È bronzo invece l'Under 17 di Simone Maschio e Simone Corsi che, primi nel proprio girone, hanno sfiorato l'accesso al titolo in una semifinale che si è rivelata la vera e propria finale del torneo. Dopo il successo degli azzurri nel primo set per 11-9, il game successivo è stato appannaggio della Spagna (seconda in finale) che si è poi aggiudicata il tie-break per 7-4 dopo la parità (4-4), con alcune decisioni discutibili avverse al nostro doppio. Sfortunato il cammino di Paolo Vacchetto e Federico Corsi esclusi dalla semifinale per differenza set: un gioco in meno per la nostra coppia rispetto al Belgio che però è stato battuto sul campo 2-1. La norma della classifica avulsa in caso di parità che ha condannato gli azzurrini è stata comunicata dall'organizzazione solo all'ultimo momento, senza nessun documento ufficiale. All'atto dell'iscrizione erano richiesti due elementi per ogni serie ma in gara ad altre nazioni è stato consentito mettere in panchina una riserva. Rispettivamente contro Spagna e Belgio queste due norme si sono rivelate determinanti a sfavore dell'Italia. Sotto al primo set, gli avversari si sono avvalsi di questa possibilità, così in entrambi i casi la differenza l'ha fatta l'inserimento di una forza fresca nel terzo set. Sul fronte femminile, le nostre ragazze crescono dove l'Olanda domina. Tre i bronzi portati a casa dalle azzurrine di Olimpia Luparia. Nelle finaline Giulia Tedesco-Angelina Prifti hanno superato le pari età dell'Under 17 belghe in tre set, mentre il Belgio è stato regolato anche nell'Under 15 da Ersilia Banaj e Milena Stevanovic. La Tedesco con Martina Garbarino, infine, ha conquistato il terzo posto nell'Under 19.

•.....•

“ IL PALMARES ITALIANO CONTA UN BRONZO NELL'UNDER 17 MASCHILE E TRE BRONZI TRA LE RAGAZZE NEL ONE WALL ”

•.....•

Il presente

L'organizzazione belga, piena di buona volontà, ha peccato molto (e ci ha rimesso l'Italia) e questo ha portato il presidente della Cijb, José Daniel Sanjuan, a prendere la decisione di far assumere la gestione tecnica di ogni manifestazione internazionale centralmente dalla Confederazione. I vari comitati organizzatori si dovranno occupare di ogni forma logistica: trasporti, alberghi, disponibilità impianti (omologati dalla Commissione Tecnica Internazionale).

Il domani

Il presidente Sanjuan esorta ora a continuare su questa strada e dal palco delle premiazioni ha auspicato che gli Europei Giovanili si svolgano ogni anno, per favorire proprio la crescita del movimento dei 'giovani pelotari' ed ha chiesto espressamente all'Italia di organizzare l'edizione 2014. Tutto dovrà ancora essere deciso e valutato ovviamente, è certo che il consigliere Corsi si è mosso per dare un altro impulso alle discipline sferistiche. Con la Spagna si sono già messe le basi per l'organizzazione della Coppa Latina: un confronto Under 17 e 19 tra Italia e Spagna con il one wall e, per la prima volta, la pallapugno leggera. ●

“NELLA TAPPA UNICA
DEL CAMPIONATO ITALIANO
QUEST'ANNO SI GIOCAVA
SU DUE CAMPI, LO SFERISTERIO
DI SABBIO CHIESE E LA PIAZZA
DI PRESEGLIE: AL VIA 10 SQUADRE
SUDDIVISE IN 2 GIRONI”

Palla elastica, trionfa ancora Sabbio Chiese



Lo scudetto della palla elastica resta a Sabbio Chiese. D'accordo giocava in casa (visto che quest'anno il campionato italiano si disputava in un'unica tappa nel Bresciano), ma Alex Bianchi ha dimostrato di avere ancora una marcia in più rispetto agli avversari, non solo nelle stradine di Preseglie, dove conta il fattore campo, ma anche nello 'steccato' (lo sferisterio) di Sabbio Chiese, dove il gioco è sicuramente più 'facile'. In battuta Bianchi ha fatto la differenza con tutti gli avversari e i suoi compagni di squadra hanno saputo chiudere bene sulle cacce decisive. Ma se il capitano batte forte, tutto diventa più facile.

La formazione di Bianchi ha 'sofferto' soltanto nella semifinale di Preseglie con la seconda squadra di Sabbio Chiese, alla quale ha concesso due giochi: nelle altre partite,

finale compresa, i campioni italiani hanno sempre avuto vita facile. A contendere il successo alla quadretta bresciana la formazione ligure del Vendone. Giovanni Ranoisio si sa adattare bene dalla pallapugno alla palla elastica, giocando spesso i tornei di baletta nei carrugi imperiesi: la sua squadra ha vinto il girone di qualificazione, ma in finale ha ceduto a Preseglie e in modo ancor più netto a Sabbio Chiese dove il gioco è sicuramente più 'vicino' al balon. Attenuante per lui l'aver giocato venerdì sera ventun giochi nel campionato di B di balon, e poi essere sceso in campo già sabato pomeriggio a più di 500 chilometri di distanza. Senza dimenticare la semifinale di grande intensità con il Valle Arroscia: un derby ligure, ma anche una sfida in famiglia, visto che nella formazione pievese giocava in battuta il suo compagno di squadra nel Vendone

“ALEX BIANCHI E GIOVANNI RANOISIO SONO
STATI I PROTAGONISTI DELLA FINALISSIMA: IL
SUCCESSO È POI ANDATO AI BRESCIANI”

“ **SABBIO CHIESE E LA LIGURIA, CON DUE SQUADRE, SONO STATE LE GRANDI PROTAGONISTE NEL CAMPIONATO ITALIANO 2013: IN SEMIFINALE SONO ARRIVATE LE DUE FORMAZIONI BRESCIANE ASSIEME AL VALLE ARROSCIA ED AL VENDONE** ”

di pallapugno, Davide Somà.

Ranoisio e compagni hanno vinto a Sabbio Chiese per 4-2, mentre a Preseglie il Valle Arroscia era in vantaggio di tre giochi a zero, ma ha subito la rimonta degli avversari che hanno pareggiato i conti. Inutile il successo per 4-3 del Valle Arroscia: per differenza giochi è passato il Vendone.

È mancato il Vallico, secondo nell'ultima stagione, che a causa di numerosi infortuni non è riuscito a presentare una formazione competitiva. Una due giorni intensa, con tante partite concentrate sui due campi, ma il programma, nonostante una violenta grandinata sabato pomeriggio, è stato rispettato con il Sabbio Chiese che alzava il trofeo di campione d'Italia alle 18 di domenica.

La società bresciana si conferma dunque leader in questa specialità: oltre a Alex Bianchi (che è anche presidente) e alla sua squadra sono tantissimi i giovani che sono tornati a giocare alla palla elastica. Nell'impianto sportivo di Sabbio Chiese accanto al campo da calcio, c'è lo sferisterio con l'enorme scritta Gs Bala Sabbio Chiese, che ricorda a tutti che si gioca anche alla 'bala'. E poi a Preseglie, tra una partita e l'altra, tanti ragazzini prendevano la pallina e iniziavano a giocare. Insomma una realtà in 'movimento', tanto che nella sfida tricolore sui campi di casa erano presenti ben cinque formazioni.

Dopo la Coppa Italia (che è rimasta in provincia di Lucca, ma a Vallico, visto che a Minucciano, dove era stata programmata, c'era il pericolo sicurezza dopo il terremoto che ha colpito la zona), la stagione ufficiale della Fipap si chiude. Per il prossimo anno la speranza è quella di poter tornare a più tappe (se non quattro, almeno due, oltre alla Coppa Italia), toccando tutti i luoghi dove la palla elastica è giocata. E soprattutto mantenendo le due principali caratteristiche del gioco: quello nello sferisterio dove è più regolare e quello in piazza dove conta destrezza ed esperienza. ●

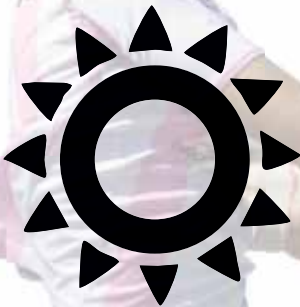


I risultati della due giorni

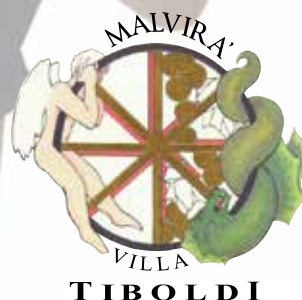
Al campionato italiano 2013 dieci le formazioni al via divise in due gironi: nel gruppo A Sabbio Chiese 1, Sabbio Chiese 2, Sabbio Chiese 4, Valle del Tosco 1/Metra, Valle Arroscia; nel raggruppamento B Vallico, Vendone, Sabbio Chiese 3, Valle del Tosco 2/Pieve San Lorenzo, Sabbio Chiese 5.

Dopo una prima fase con girone all'italiana con gare (ai 4 giochi) su entrambi i campi di gioco, le prime due classificate di entrambi i gironi sono approdate alle semifinali: nell'A Sabbio Chiese 1 e Valle Arroscia, nel B Vendone e Sabbio Chiese 3, seconda per differenza giochi negli scontri diretti con il Sabbio Chiese 5. In finale il Sabbio Chiese 1, con Alex Bianchi, Giuseppe Bianchi, Beltrami, Marchi e Morettini, si è imposto sul Vendone, con Ranoisio, Arrigo, Cherchi e Acquarone, con il punteggio di 4-1 e 4-0. Le partite sono state dirette dagli arbitri federali Piera Basso, Ardeni, Unnia e Olivieri.

PALLONISTICA CANALESE



TORRONALBA



GIACONE & RAINERO
IMPIANTI ELETTRICI - CANALE (CN)

il podio
Sport

Quando si giocava a pallamano

•.....•
**“ IL CAMPIONATO
BRESCIANO DI PALLAMANO
ERA DIVISO IN TRE
CATEGORIE: SERIE A, SERIE B
E LEGA GIOVANILE ”**
•.....•

Adesso si chiama palla elastica, ma nel Bresciano per tutti è la 'bala'. Oggi sta recuperando terreno dopo un periodo di magra, con una società trainante come il Sabbio Chiese e tanti tornei che si tornano a giocare nelle stradine dei paesi delle vallate bresciane (e anche bergamasche). Un tempo, però, c'era tutta una struttura che seguiva la 'bala', o come veniva chiamata ufficialmente la 'pallamano'. Era la 'Sezione Pallamano di Brescia' dell'allora Fipe. C'era pure un regolamento del campionato provinciale e dei tornei (riprodotto nella foto) con tanto di norme tecniche del gioco. Il campionato bresciano di pallamano era diviso in tre categorie: serie A, serie B e Lega giovanile.

Le partite si giocavano sempre al sabato pomeriggio, contemporaneamente su tre campi diversi, con 'inizio alle ore tredici'. In serie A giocavano otto squadre che dovevano avere - come si legge nel regolamento - 'i mezzi necessari per ben figurarvi': il direttivo provinciale ogni anno stilava un elenco di giocatori che durante la stagione meritavano questa categoria in modo che il campionato fosse 'avvincente ed equilibrato'. Non c'erano le classifiche dei giocatori, ma il Comitato Provinciale aveva la facoltà di bocciare un abbinamento di giocatori che risultasse troppo forte rispetto agli altri, facendo al tempo stesso 'opera di mediazione tra le società'.

Quattro giocatori per squadra, tutti con il loro cartellino di serie A, girone di andata e ritorno, un punto a vittoria e la prima classificata era campione provinciale. In caso di parità spareggio tre le prime due o minigirone finale se le squadre a pari punti erano di più. Stesso copione per la B e le giovanili. Solo nei tornei non

c'erano distinzioni di categorie e nella stessa squadra potevano esserci giocatori di A insieme a quelli di B o delle giovanili, purché tesserati per la stessa società. Un regolamento completo che fissava tasse d'iscrizione, multe per rinunce, designazioni arbitrali, persino l'obbligo dell'arbitro di far eseguire alle due squadre il saluto al pubblico o la sospensione del match per ostruzionismo. I campi erano quelli di oggi - sferisterio, campi di adattamento, campi alla 'lizza' -, la palla adottata quella di tennis senza pelo, fornite direttamente del Comitato Provinciale. Gli incontri si disputavano da un minimo di cinque ad un massimo di undici giochi, due cacce, con la 'passata' che valeva 15 quando la palla superava la linea di fondo. •

•.....•
**“ LE PARTITE SI
GIOCAVANO SEMPRE AL
SABATO POMERIGGIO,
CONTEMPORANEAMENTE SU
TRE CAMPI DIVERSI ”**
•.....•





Pantalera, lo spirito del balon vive sulle piazze

Paolo Cornero

Ventott'anni e non sentirli. Un cammino fatto di numerose metamorfosi che non hanno però stravolto l'essenza di una disciplina genuina, quel che potrebbe divenire porta d'accesso principale della pallapugno. Il gioco della pantalera nasce nella notte dei tempi, perso nella memoria collettiva, senza avere riferimenti certi o regolamentazioni. Tante regole quanti sono i campanili. Il muro di un affaccio che 'porta volo', il pallone sul balcone o sul tetto che consegna il punto ai rivali, la paura di rompere finestre ed infissi. Esempi di vita vissuta sulle piazze, teatro privilegiato

avere trentadue squadre partecipanti ai vari campionati. "Proprio così, campionati italiani - afferma con orgoglio il presidente -. Dal 2007 abbiamo avuto questo importante riconoscimento dalla Federazione, un viatico per il lavoro che tutto il direttivo quotidianamente svolge guidato dall'amore per la nostra tradizione. Un Consiglio che ringrazio fin d'ora per il costante impegno". Da Franco Drocco, storica ed instancabile anima della pantalera, sino a Mauro Bellerio, Aldo Bogliacino, Andrea Armini e Sergio Rinaldi, oltre a Michele Vincenti: un gruppetto di amici

.....
“ **BENEVELLO NELLA MASSIMA SERIE, RICCA TRA I CADETTI, NARZOLE IN C1 E LEQUIO BERRIA IN C2 SONO I CAMPIONI IN CARICA NELLE DIVERSE CATEGORIE DEL TORNEO DEI PAESI DELLA SCORSA STAGIONE** ”
.....

di una sceneggiata che rischia di sparire. Nell'era moderna tutto va regolamentato, anche la tradizione. Nel caso della pantalera ci ha pensato l'Associazione Sportiva Dilettantistica Pallone Elastico Pantalera, presieduta da Franco Drocco. Un sodalizio nato nell'86 per organizzare l'allora Torneo dei Paesi. Il presente associativo parla di un Consiglio direttivo che si adopera con ogni mezzo ed idea per mantenere viva la disciplina, giunta anche ad

che da anni impiegano tempo e risorse 'pro-bono'. Quel 'bene di tutti' che ora deve continuare ad essere faro nonostante le difficoltà economiche complessive. "Dal 2000 - spiega Vincenti - mi occupo dell'organizzazione degli allora Tornei ed ora Campionati di pantalera. Una passione che in questi anni ha portato importanti frutti, nonostante l'andamento altalenante delle iscrizioni. Dopo una costante crescita, negli ultimi anni abbiamo avuto una leggera flessione sino alle ventisette

“LA PRIMA EDIZIONE DEL TORNEO DEI PAESI SI SVOLSE NEL 1986: IN QUELL'ANNO FU LA SQUADRA DI CERRETTO LANGHE A CONQUISTARE LA VITTORIA”

squadre dell'attuale stagione (4 in serie A, 10 in B, 13 in C, ndr). Solo grazie alla stabilizzazione del regolamento potremo arrivare ad una programmazione più appropriata dell'attività". Vincenti si riferisce di fatto a modifiche già effettuate: "Visto che il principale problema veniva riscontrato nella composizione delle squadre, quest'anno abbiamo deciso di prendere come modello il regolamento Fipap, con classifica a punti per i vari giocatori e tetto per l'allestimento delle singole squadre. Una riforma che rimarrà stabile anche per le future stagioni, consentendo alle varie squadre di formarsi già in autunno senza attendere ulteriori decisioni, a volte tardive. Il nostro principale obiettivo era quello di evitare le deroghe: crediamo di esserci riusciti".

Da Murialdo a Cengio, sino a Vignale, Rosignano e Portacomaro per finire a Monastero di Dronero. Nel mezzo il cuore pulsante della pantalera: quei paesi dell'Alta Langa dove le piazze si animavano come mercati nelle sere d'estate. L'uso del tempo imperfetto è doveroso, visto che si tende a giocare sempre meno tra le case passando allo sferisterio. "Personalmente - commenta Vincenti - vorrei rivedere la pantalera nella sua reale collocazione: la piazza. Sarebbe un vero e proprio successo per il movimento. Sia ben chiaro, con questo non voglio incitare all'abbandono dello sferisterio che deve continuare a rimanere il fulcro dell'attività, ma giocare anche in una piazza potrebbe

essere un buon biglietto da visita. Negli impianti vanno sempre più spesso solo gli addetti ai lavori, la piazza offrirebbe tutt'altra visibilità e riavvicinerebbe nuovamente il pubblico alla disciplina".

In questa direzione la scelta di abbinare la fase finale della Coppa Italia a 'feste di paese', proprio come accadeva per il Torneo dei Paesi, sino alla possibilità di giocare alla pantalera durante i tornei dei borghi di Alba: una vetrina internazionale, visibilità garantita.

"La finale del torneo dei borghi sarà in piazza del Duomo ad Alba il 21 settembre, preambolo dei festeggiamenti per l'insediamento del podestà che avverranno la settimana successiva. La pantalera conoscerà un proprio personale momento di gloria". Le finanze scarseggiano, i contributi regionali sono un vero e proprio toccasana. Difficile portare all'interno di questo mondo sponsor privati. La pantalera è e deve rimanere patrimonio di tutti. Dunque onore al merito di questo gruppo di appassionati che, con il loro lavoro silenzioso, animano e rendono più frizzanti le serate estive delle piazze piemontesi. ●

Portacomaro,
il paese del
nonno del Papa

Portacomaro, quasi il paese del Papa. Il Santo Padre Jorge Mario Bergoglio ha origini piemontesi, dato che il nonno Giovanni Angelo nacque in località Bricco Marmorito, non distante da Portacomaro. Attualmente nella cittadina astigiana risiedono ancora alcuni parenti del Pontefice e non è da escludere, in futuro, la programmazione di una visita. Ed allora non possiamo fare altro che immaginare, anche esagerando, che la bianca veste papale possa passeggiare in piazza Marconi, all'ombra dello storico muro del ricetto. Una visita che potrebbe far conoscere al Santo Padre anche la tradizione sferistica che a Portacomaro è legata al tamburello ed ai molti appassionati che praticano la pallapugno leggera. Sport diversi tra loro ma accomunati dalla possibilità di essere disputati in ambiente 'sferistico'. Ecco il perché della pantalera giocata sulla piazza centrale del borgo, un avvicinamento al balon partendo dalla disciplina 'cugina'. In fondo, chi di noi non porta nel proprio cuore un ricordo di giovinezza legato alla piazza? Magari prima dei Vespri domenicali, quando molti parroci decidevano di giocare a pantalera, in abito talare. Convivialità e tradizione che si intrecciano da sempre con la religione. Ecco perché la speranza di vedere Papa Francesco I su una piazza dedicata alla disciplina potrebbe ancora una volta renderlo unico.



Giuseppe Altare

SERRAMENTI
FALEGNAMERIA
MOBILI SU MISURA



Via San Rocco, 8 bis - Dogliani
Tel. 0173.721166 - 335.8258733

TerraLuna

Trattoria & Camere

Trattoria TerraLuna
di Benevelli M.L.

località S. Giuseppe 12
Monforte d'Alba
Tel. 0173.78275
Cell. 338.1618660



www.virtuslanghe.it

il sito dedicato agli atleti, appassionati e tifosi



*Con la sana carne piemontese
e la buona salumeria fatta
secondo antiche ricette locali
portiamo sulla Vostra tavola
una ventata di genuinità
e di... tentazioni*



Salumificio Benese

via Narzole, 2 - Bene Vagienna (Cn)
Tel. 0172/654.158 - info@salumificiobenese.it



Casal Regium, e il balon diventa protagonista

Sonia Pellegrino

L'umanità nei periodi di crisi, pur tra le difficoltà, riesce spesso a trovare risorse inaspettate. C'è chi si inventa un lavoro, chi ne riscopre di antichi, chi cerca nei valori di un tempo lo stimolo per tirare avanti con dignità. Quella del recupero delle tradizioni e degli usi del passato è prassi ormai consolidata in ogni angolo della Penisola, tanto che un po' ovunque sorgono associazioni culturali atte allo scopo.

Anche Casaleggio Boiro, nell'Alessandrino, ha da poco costituito un'associazione che mira a salvaguardare i beni storici e

“ IL CASTELLO DI CASALEGGIO È FAMOSO ANCHE PERCHÉ NEGLI ANNI SESSANTA FURONO GIRATE ALCUNE SCENE DEI “PROMESSI SPOSI” DI SANDRO BOLCHI CON PAOLA PITAGORA E NINO CASTELNUOVO ”

ambientali di questo luogo, immerso nel Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo. Si chiama Associazione sportiva dilettantistica e culturale Casal Regium di Casaleggio Boiro. Tra i valori che si intende recuperare rientra anche la tradizione pallonistica, nella zona un tempo molto forte e che oggi, grazie all'impegno del Comitato Fipap di Alessandria, comincia a riprendere piede.

“ NEL PASSATO A CASALEGGIO SI GIOCAVA A PALLAPUGNO SULLA PIAZZA DELLA CHIESA E A TAMBURELLO NELL'APPOSITO SFERISTERIO CHE ADESSO È UTILIZZATO DALLA SQUADRA DEI PROMOZIONALI. TRA LE GLORIE PALLONISTICHE LOCALI VA RICORDATO FRANCO BAIARDI ”

Casaleggio ha, infatti, dalla stagione corrente iscritto al campionato Promozionali una propria squadra. “Tutto è nato da una proposta di Arturo Voglino, al quale va il nostro grazie – afferma Diana Mantovani, professoressa di educazione fisica in pensione, vice presidente e attiva fautrice dell'Associazione Casal Regium -. Cerchiamo di far conoscere questa disciplina alle famiglie e ai ragazzi: sono circa una decina i bambini che siamo riusciti a coinvolgere, tra i quali anche alcune bambine. Si tratta di ragazzi di Casaleggio e dei paesi del circondario, le cui famiglie hanno accettato di buon grado la nuova sfida. Ci fa piacere che le persone di una certa età, che ricordano le gesta pallonistiche del passato, vengano a osservare con partecipazione i bambini giocare”. Le generazioni, dunque, si uniscono e si sostengono vicendevolmente: i vecchi nel ricordo, i ragazzi nella pratica della pallapugno.

Ad affiancare la professoressa Mantovani nel gravoso, ma anche stimolante compito di promuovere ciò che di bello e di importante il passato ci ha lasciato da tramandare ai posteri c'è nella veste di presidente dell'Associazione Casal Regium Alessandro Ghio. Sul fronte sportivo è Luca Mazzarello ad occuparsi dell'allenamento dei ragazzi.

A Casaleggio, dunque, sport e cultura sono ritenuti un binomio inscindibile, perché gli insegnamenti che lo sport trasmette – quelli del rispetto e della giusta considerazione dell'avversario e della capacità di superare le sconfitte – sono valori che possono e devono essere portati fuori dal campo, nella vita e per la vita. Chi è in grado di farli propri sa rispettare e amare, nella giusta misura, anche l'ambiente che lo circonda, per farne un posto migliore. ●



Il balon è tornato ad Acqui Terme: c'è il Team Tonino Olivieri

Sonia Pellegrino

Ci sono luoghi che diventano simbolo: il campo in erba di Wimbledon per il tennis, lo stadio Maracanà per il calcio, non solo brasiliano, il Mermet per la pallapugno. Ad Acqui Terme è l'ormai ex sferisterio Gianduja l'emblema del balon locale. Un simbolo che il tempo, che passa e ricopre con uno strato di polvere e di ruggine tutto ciò che l'uomo ha costruito, non ha risparmiato. Dell'impianto organizzato con tribune e angolo delle scommesse oggi rimane soltanto il ricordo, così come rimane solamente la memoria dell'ombra dei pioppi - sotto i quali, ascoltando i racconti di Nino Piana, i giocatori andavano a cercare, con successo, le trifule -: oggi del mitico Gianduja non rimane che un campo assolato.

Sono passati 45 anni dalla chiusura dello sferisterio e dalla partecipazione di una squadra acquese ai campionati dell'allora pallone elastico e sul campo del Gianduja si ricomincia a giocare. Ad Acqui, infatti, il pallone vive un nuovo inizio: si riparte, come è corretto, dai bambini. Da questa stagione, infatti, l'Acqui ha una squadra che milita nel campionato Promozionali. Questo piccolo grande risultato si deve all'interessamento del Comitato Fipap di Alessandria. "Tutto è nato dal rinnovato entusiasmo che abbiamo riscontrato a seguito del primo Memorial Tonino Olivieri dello scorso anno - dice Arturo Voglino, instancabile presidente del Comitato Fipap di Alessandria -. Abbiamo rilevato l'interesse dei dirigenti del complesso sportivo Gianduja, i figli di Tonino Olivieri, e si è deciso che, qualora fossimo riusciti a coinvolgere un numero sufficiente di ragazzi acquesi, saremmo tornati a giocare sul campo di Acqui".

E così nell'autunno parte il progetto con le scuole locali: i bambini di Acqui Terme coinvolti sono inizialmente cinque, che ven-

“**LA QUADRETTA DI ACQUI TERME GUIDATA DA BISTOLFI VINSE IL CAMPIONATO DI SERIE A PER DUE VOLTE: NEL 1920 E NEL 1923. NEL 1956 SI LAUREARONO CAMPIONI ALEMANNI E GUIDO GALLIANO**”

gono mandati ad imparare i rudimenti del gioco alla scuola del Bistagno. Il numero dei ragazzi cresce fino a nove e c'è bisogno di un'altra figura che affianchi e sgravi l'allenatore Massimo Balocco che, col vivaio del Bistagno ha già il suo bel da fare. L'arbitro Gianfranco Rolando si rende disponibile e comincia una nuova carriera da allenatore dei ragazzi dell'Acqui, con il Team Tonino Olivieri, in ricordo dell'indimenticato campione locale: giovani atleti che tirano i loro primi pugni sotto l'occhio esperto ed i consigli di figure del nostro sport, come il grande Piero Galliano e il 'vate' del balon, Nino Piana.

“Tra i bambini delle scuole abbiamo incontrato un vivo interesse per questa disciplina, non conosciuta dai loro genitori, ma nota ai nonni - sostiene ancora Arturo Voglino -. Sono convinto che tra due o tre anni il numero dei ragazzi acquesi attirati da questo sport non può che aumentare in maniera esponenziale”. È ottimista, dunque, Voglino, sul futuro di questo sport ad Acqui e nell'Acquese, anche se le criticità, in un'epoca come questa, non mancano. Prima fra tutte è proprio quello sferisterio, quel Gianduja, di cui non rimangono che gli aneddoti delle giocate di Piero Galliano e compagni e un timido ricordo, in quel campo assolato sul quale i bambini, ignari delle gesta eroiche del passato e quasi incuranti della calura estiva, oggi tirano i loro primi pugni. ●

“**LA FORMAZIONE DEI PROMOZIONALI DI ACQUI TERME SI CHIAMA TEAM TONINO OLIVIERI, IN MEMORIA DI UN GRANDE PERSONAGGIO, CAMPIONE DI SERIE A COME SPALLA DI BERRUTI A MONASTERO BORMIDA**”

Una società tutta per i giovani: nasce l'Albese Young

Luca Giaccone

Una nuova società nel mondo pallonistico: si tratta dall'Albese Young presieduta da Nando Vioglio, storico del balon albese. Una società che adesso collabora fianco a fianco con l'Albese per il settore giovanile, ma che potrebbe comunque in futuro viaggiare in modo autonomo. Tutto è nato da un progetto portato avanti nelle Scuole Elementari e Medie di Alba: un corso di avviamento alla pallapugno per gli studenti. Ed è stato un successo con oltre trenta ragazzi che poi hanno continuato a giocare chi nell'Albese, chi nel Ricca. A seguire i corsi nelle scuole Giorgio Vacchetto, Ercole Fontanone, Walter Cagnasso, Giovanni Voletti e Attilio Stirano, prima in palestra, all'Istituto Tecnico Einaudi, poi direttamente sul campo, al Mermet.

“Nel 2006 ad Alba - ci ha spiegato Attilio Stirano - c'era una sola squadra Pulcini. Adesso abbiamo allestito un settore giovanile completo e direi anche molto valido tecnicamente. E con l'Albese Young saranno ancora di più i ragazzi albesi che torneranno a giocare a balon ad Alba che deve tornare ad essere centro nevralgico della pallapugno, soprattutto a livello giovanile. Allargando sempre di più la base è chiaro che sarà più facile allestire quadrette ancor più competitive. Tutti noi tecnici che abbiamo seguito i ragazzi nelle scuole siamo i soci fondatori e facciamo parte del direttivo dell'Albese Young, ma al tempo stesso siamo parte attiva anche nell'Albese: è chiaro che la collaborazione è massima. Nello statuto della nostra associazione la finalità è quella

“LA NUOVA SOCIETÀ È PRESIEDUTA DA NANDO VIOGLIO: CON LUI A SEGUIRE I RAGAZZI IN VESTE DI ALLENATORI CI SONO ANCHE GIORGIO VACCHETTO, ERCOLE FONTANONE, WALTER CAGNASSO, GIOVANNI VOLETTI E ATTILIO STIRANO”

Giovani speranze al Mermet

Prima la collaborazione con la Don Dagnino, poi quella con la Maglianese: ma dal 2009 è il Mermet il fulcro dell'attività giovanile dell'Albese. Una crescita costante (quest'anno ben cinque formazioni giovanili al via nelle varie categorie), ma non solo nei numeri. La spalla Milosiev, titolare in serie A, viene proprio dal vivaio del club ed anche il capitano della formazione di C1, Barroero, ha compiuto tutta la trafila al Mermet.

Senza dimenticare il titolo conquistato nei Pulcini (Fascia B) appena l'anno scorso, al termine di tre finali equilibratissime con la Spes.

di promuovere lo sviluppo e la diffusione della pallapugno attraverso la formazione e l'educazione alla pratica, oltre all'organizzazione e la promozione di manifestazioni per i giovani. La speranza è che in futuro altri appassionati possano darci una mano, anche entrando attivamente nella vita dell'Albese Young”. Ma il prossimo anno ci sarà il derby Albese-Albese Young? “L'obiettivo - prosegue Stirano - è quello di continuare i corsi nelle scuole per avere sempre nuovi giovani giocatori. Adesso sono entrati tutti nelle fila dell'Albese, integrando chi già c'era, ma nella prossima stagione allestiremo formazioni dell'Albese Young che parteciperanno ai campionati giovanili e magari saranno negli stessi gironi dell'Albese”.





Massimo Ardentì guida gli arbitri

Sergio Casasso

Si sta avviando ai 35 anni, ma non li dimostra perché ha lineamenti giovanili; è sempre molto serio, quasi austero e solo di rado il suo viso si illumina di un timido sorriso di breve durata. Ha una Laurea in Giurisprudenza ottenuta all'Ateneo di Genova, ma ora un po' dimenticata, visto che di mestiere fa il rappresentante di prodotti per dentisti. All'età di 17 anni inizia a fare l'arbitro di pallapugno e da qualche mese è il nuovo Presidente dell'Anap (Associazione Nazionale Arbitri di Pallapugno). Parliamo ovviamente di Massimo Ardentì.

“ CON IL PRESIDENTE MASSIMO ARDENTÌ, FANNO PARTE DEL DIRETTIVO DELL'ANAP ANCHE GIAMPAOLO CANAVESE, BEPPINO DROCCO, SERGIO OLIVIERI, SALVATORE NASCA E MAURO UNNIA, MENTRE PIERA BASSO RIVESTE IL RUOLO DI SEGRETARIA ”

Come ti sei avvicinato a questo sport, l'hai praticato?

Sono nato a Cuneo ma ho sempre vissuto a Cengio, dove la pallapugno si pratica da sempre; ho provato anch'io a dare qualche pugno alla palla, ma non c'era nessuno che ci seguisse e non ho potuto dare continuità alla mia pratica sportiva. Più tardi ho pensato di potermi avvicinare nuovamente al balon iscrivendomi ad un corso per arbitri. Ho quindi iniziato questa attività prima come giudice di linea e poi come direttore di gara. All'inizio della nuova stagione i miei colleghi mi hanno eletto loro presidente, cosa di cui sono profondamente onorato. Visto che il 'mestiere' mi piaceva a 18 anni ho intrapreso anche la carriera di arbitro di calcio: negli ultimi anni ho diretto gare anche di serie D. Le due cose sono ampiamente compatibili perché, salvo due brevi periodi in primavera ed in autunno, non ci sono sovrapposizioni: il calcio si pratica prevalentemente in inverno e la pallapugno in estate.

“ GIULIANO RESIO È IL DESIGNATORE DEGLI ARBITRI, MENTRE MINO MARTINENGO SI OCCUPA DELLA DESIGNAZIONE DEGLI OSSERVATORI DI CAMPO ”

L'arbitraggio quindi è per te una vera e propria vocazione!

Sì, per me è fondamentale il rispetto delle regole, non per niente ho fatto Giurisprudenza come corso di studi. Le due funzioni arbitrali sono molto diverse: nel calcio ci sono molte più regole, molto più difficili da interpretare, c'è il contatto fisico, c'è il pubblico molto più animoso che interferisce in continuazione, mentre nella pallapugno c'è più familiarità ed il pubblico è più pacato anche se si trova immediatamente a ridosso dell'area di gioco. Ho avuto l'avventura di arbitrare anche delle finali e sono stato giudice internazionale in due Campionati Europei, in Belgio ed in Spagna.

La tua candidatura alla presidenza dell'Associazione degli Arbitri è stata accompagnata da un programma d'azione?

Sì, ho pensato di candidarmi nella speranza di poter cambiare qualcosa in questo mondo molto legato al passato. Innanzitutto vorrei intraprendere una campagna di reclutamento di nuovi arbitri perché siamo pochi e non ci sono ricambi: per far fronte alle esigenze ci tocca arbitrare anche due-tre gare alla settimana. Da poco è stata istituita una Commissione Disciplina che dovrebbe sovrintendere a tutte le problematiche legate alla correttezza di comportamento di noi arbitri. Da quest'anno è stata poi introdotta la figura del tutor, il commissario che nelle prime gare segue da vicino l'aspirante arbitro. Sento molto necessaria anche una modernizzazione dei sistemi di chiamata o comunque di interazione con l'utilizzo di tutti i supporti tecnici legati al computer e ad internet: c'è una forte resistenza al cambiamento ma dobbiamo farcela ed anche la Federazione si dovrà allineare a metodologie più moderne. Posso annunciare che in tempi brevi nascerà un sito internet dell'Anap, dove si potranno visionare le designazioni settimana per settimana ed anche tutti i documenti federali o dell'associazione che

possano essere utili per gli arbitri e per il pubblico.

Come è composto il nuovo Consiglio Direttivo dell'Anap?

Nell'elezione dei membri del direttivo si tiene conto anche di fattori territoriali per cui la zona di Imperia ha come rappresentante Olivieri, Cuneo ha Unnia, Ceva e Mondovì hanno Canavese, Savona ha Nasca, Alba-Asti-Alessandria hanno Drocco, che è anche vicepresidente. Della nostra struttura voglio poi ricordare Giuliano Resio, che riveste il ruolo di designatore degli arbitri, e Mino Martinengo, che invece si occupa della designazione dei Commissari di campo.

Ci sono, da parte tua o da parte vostra proposte di modifica al regolamento di gioco?

Premesso che le modifiche ai regolamenti sono compito della Federazione noi possiamo solo dare dei suggerimenti. Un'idea che è stata avanzata come proposta e che mi pare accettabile è quella dell'espulsione temporanea di un giocatore protagonista di atti particolarmente riprovevoli (bestemmia o gravi insulti); in tal caso il giocatore può essere espulso dal campo per uno o due giochi e poi fatto rientrare. Un'idea di cui ho sentito parlare non nella nostra associazione e che mi pare intelligente è quella di fare sempre 4 cacce, indipendentemente dal punteggio, con il vantaggio di ridurre il numero dei cambi-campo e di accorciare la durata delle partite; questa modifica potrebbe preventivamente essere sperimentata in un campionato giovanile o in Coppa Italia.

“ L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARBITRI DI PALLAPUGNO DA QUEST'ANNO HA ANCHE UN NUOVO SPONSOR, LA DITTA DI COSTRUZIONI AIMO DI SAN BIAGIO MONDOVÌ ”

Hai qualche suggerimento per favorire l'ampliamento dell'area di interesse della pallapugno?

Penso che si debba agire su tre piani: accrescere il numero di praticanti favorendo la formazione di squadre giovanili, favorire la nascita di nuove società ed incrementare il numero di tecnici che possano seguire i giovani nella loro formazione sportiva.

Ovviamente anche questa è un'idea, un suggerimento, che deve eventualmente essere fatto proprio dalla Federazione. Ci sono già due iniziative che contribuiscono a rendere più popolare il nostro



“ I NUMERI PER LA STAGIONE 2013 DELL'ASSOCIAZIONE: SONO 48 GLI ARBITRI EFFETTIVI E 12 GLI OSSERVATORI DI CAMPO ”

sport: una è il Meeting Giovanile che ogni anno porta un notevole numero di giovani ad esibirsi in una certa località o zona, l'altra è la Coppa Italia con la sua formula finalizzata proprio alla propaganda. Potrei ancora suggerire di ridurre il numero delle partite ufficiali e lasciare il tempo per organizzare tornei o partite dimostrative in località momentaneamente dimenticate o dove non si è mai giocato.

Ci sono dei personaggi che hanno costituito per te un punto di riferimento nella tua formazione e nella tua crescita?

Inizialmente c'è stato Ezio Delmonte, mio concittadino, che mi ha invogliato ad intraprendere questa strada, poi non si possono non citare personaggi come Marrello, Ferrero, Buffa, Tassone che hanno costituito per me un esempio da imitare: non so se somiglio a qualcuno di loro, ma in qualche modo mi hanno positivamente influenzato. Se faccio riferimento alle mie caratteristiche direi che preferisco far parlare il fischietto invece delle mie labbra: io in partita parlo pochissimo e solo quando è indispensabile. Se mi è permesso vorrei ancora spendere due parole per il nuovo sponsor del settore arbitrale che è la ditta Aimo di San Biagio di Mondovì, azienda di costruzioni, che ha parzialmente rinnovato il nostro abbigliamento e che completerà l'operazione l'anno prossimo: voglio da qui ringraziarli e dare loro un caloroso benvenuto nel mondo della pallapugno. ●





Alpi Grill ristorante

- *Specialità carni alla fiamma cotte su barbecue a vista.*
- *Cucina creativa delle tradizioni regionali italiane ed europee.*
- *Cucina senza glutine per celiaci.*

Via BRA, 1
Madonna dell'Olmo
12100 CUNEO

Tel. 0171 413249
Cell. 328 4241849

e-mail: info@alpigrillristorante.com - www.alpigrillristorante.com
aperto pranzo e cena, chiuso solo la domenica



PALLONISTICA
SUBALCUNEO



PUNTO BERE

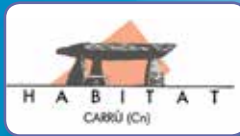
**TERME
DI
VINADIO**



A.D.G.
CUNESE










Enrico Parussa capitano a Monticello

..... Elio Stona

Tre fratelli, tre giocatori di balon. Alberto e Marco, i primi due, ricoprono il ruolo di terzino. Enrico, il più giovane dei tre (è nato a Savigliano il 26 settembre 1995), è il capitano-battitore della formazione di C1 della Monticellese, società in cui è cresciuto ed ha sempre giocato, con l'unica parentesi l'anno scorso quando, con la maglia della Pro Spigno, ha vissuto l'eccezionale scalata al titolo di serie B.

Dopo aver giocato nei campionati giovanili con la Monticellese, arrivando due volte in finale, hai fatto un grande salto di categoria passando direttamente tra i seniores della serie B. Raccontaci la tua avventura.

È stata un'esperienza inattesa: nei progetti avrei dovuto disputare un campionato di serie C per testare le mie effettive potenzialità. Poi è successo che Pierpaolo Voglino mi ha proposto di giocare con lui a Spigno Monferrato. Un'offerta che ho accolto un grande piacere e, inutile dirlo, ho immediatamente accettato.

Com'è stato l'impatto con la serie B?

Passare da un pallone da 165 grammi a uno da 190, che 'viaggia' veloce, e trovarmi di fronte giocatori di grande esperienza e molto potenti, è stato piuttosto duro ma, pian piano, con tanti allenamenti e con una buona preparazione invernale, sono riuscito a farmi trovare pronto per poi migliorarmi nel corso della stagione.

Migliorarti tanto da conquistare il titolo...

Proprio così, anche se a dir il vero eravamo partiti con l'obiettivo della salvezza. Poi, gara dopo gara, vedendo che vincevamo e visto che l'appetito vien mangiando, siamo arrivati fino in fondo cogliendo il successo finale.

Anche se verso la fine stagione hai accusato qualche malessere.

Un po' di pubalgia ed un dolore al tendine rotuleo sinistro, che però non sono riusciti a fermarmi. Grazie anche alle cure di Domenico Raimondo e del dottor Giachino.

Adesso però fisicamente sei a posto...

Durante lo scorso inverno ho lasciato un po' da parte la preparazione fisica per curare gli acciacchi fisici. Il primo obiettivo di questa stagione è disputare un campionato senza infortuni, vista anche la mia giovane età. Nel mio caso i problemi fisici sono arrivati, come dicevamo prima, dal grande salto di categoria fatto nel 2012.

.....
“ NEL 2012, A SEDICI ANNI, ENRICO PARUSSA HA VINTO CON LA MAGLIA DELLA PRO SPIGNO IL TITOLO DI SERIE B, PIÙ GIOVANE BATTITORE DI SEMPRE ”
.....

Nel 2013 avresti dovuto giocare in serie B con la Castagnolese, sempre a fianco di Voglino. Invece sei ritornato alla Monticellese e giochi in C1. Cosa è successo?

In effetti doveva essere così. Poi a Capodanno mi è arrivata la notizia che, per motivi che tuttora mi sono quasi sconosciuti, non rientravo più nel progetto iniziale. Così, con grande dispiacere ma con grande voglia di riscattarmi, sto disputando il campionato di C1 grazie alla società che mi ha cresciuto e che ringrazio per avermi dato questa possibilità.

Non solo, ma ti ha messo al fianco, come allenatore, Giancarlo Grasso.

Un allenatore che ai più pare scontroso ed irruente. Ma non è così, il suo è solo un atteggiamento per tenere viva la tensione nei suoi giocatori. È un grande, non solo a livello tecnico ma anche a livello di spogliatoio. Inoltre con lui passo molto tempo, essendo vicini di casa, a rivedere gli errori fatti e a come porvi rimedio. ●

.....
“ LA PRIMA FASE DEL CAMPIONATO DI C1 È VISSUTA ALL'INSEGNA DEL DUELLO TRA PARUSSA E DUTTO DELLA CANALESE: UNA VITTORIA A TESTA NEGLI SCONTRI DIRETTI ”
.....



IL CASCINONE
RISTORANTE

Reg. Boschi, 2 - 15011 Acqui Terme (AL)



Tel. 0144 594602

www.ilcascinone.com - info@ilcascinone.com



**LA PROSSIMITÀ DI UN PARTNER ATTENTO
AL TERRITORIO E ALLE SUE TRADIZIONI.**



Verallia opera con senso di responsabilità sul territorio in cui è presente, guidata dai valori dell'innovazione, della sicurezza, della responsabilità sociale d'impresa, del rispetto delle tradizioni, della qualità e flessibilità.

Bottiglie e vasi in vetro per alimenti

 **verallia**
www.verallia.it

Fabio Gatti al debutto tra i grandi

Elio Stona



.....

“NELLA PRIMA FASE DEL CAMPIONATO, BEN SETTE PARTITE DELL'AUGUSTO MANZO SONO TERMINATE AL VENTUNESIMO GIOCO: SEI VITTORIE ED UNA SCONFITTA IL BILANCIO”

.....

Il giorno dell'Epifania del 1996 nasceva Fabio Gatti, l'attuale capitano-battitore della formazione di serie C1 dell'Augusto Manzo, società nella quale ha sempre militato fin dal 2007 quando, con i Pulcini, ha disputato la sua prima finale (persa contro Dutto). Il primo trionfo tricolore arriva nel 2010, nella categoria Esordienti, bissato l'anno successivo negli Allievi e replicato nel 2012 con lo scudetto Juniores. Quest'anno la società santostefanese lo ha lanciato nel campionato di serie C1, sempre sotto la guida del papà-allenatore, Silvio.

Dopo i successi nei campionati giovanili è arrivata la decisione di passare tra i Senior: come sta andando?

Ci sentivamo pronti per provare il salto di categoria così ci siamo iscritti alla C1. E, in questo inizio di annata, non siamo andati male, anzi abbiamo ottenuto buoni risultati che, attualmente, ci consentono di essere nei piani alti della classifica.

In questa stagione ritrovi storici amici-rivali tuoi coetanei. Possiamo dire che il 1995 e il 1996 sono due ottime annate per i giocatori di balon?

Absolutamente sì, basti pensare a Enrico Parussa, Davide Dutto e Claudio Gerini, che non a caso sono protagonisti dell'attuale campionato. I primi due, lo scorso anno non li ho incontrati, per

cui è stato interessante tornare a confrontarmi con loro, che sono ragazzi dotati di un fisico potente e ottima tecnica, per capire se sono migliorato anch'io.

Nei campionati giovanili gli allenamenti sono molto più soft. Nelle categorie superiori la preparazione diventa invece fondamentale. Come riesci a conciliare sport e studio?

Le esigenze scolastiche hanno la precedenza, per cui si devono assolvere subito. In questo modo puoi dedicare il tempo che ti resta alle passioni, la pallapugno nel mio caso. Da due anni frequento una palestra e da quest'anno sono seguito da Roberto Corino per la parte atletica.

.....

“NEL 2011 GATTI E PARUSSA SONO STATI AVVERSARI NELLA FINALE DEGLI ALLIEVI: UNA VITTORIA PER UNO, POI ALLA ‘BELLA’ SI È IMPOSTO IL SANTOSTEFANESE”

.....

Ma Roberto è anche prodigo di consigli e spesso mi insegna alcuni 'trucchi' del mestiere.

Nel passaggio di categoria hai trovato differenze di gioco sostanziali?

Gli avversari sono molto più 'forti' ed hanno grande esperienza. Me ne sono accorto fin dalla prima partita: i primi due palloni che mi ha battuto Simone Adriano li ho spediti entrambi sopra la rete! Nelle giovanili si gioca anche solo per divertirsi, qui si gioca per vincere. Lo vedi da come colpiscono il pallone che il colpo è studiato, spesso non è un tiro forte ma, piuttosto, 'piazzato' per mettere in difficoltà.

In questa prima stagione tra i Senior, ti sei posto qualche obiettivo?

Cercare di arrivare ai quarti di finale. Ma senza porci dei limiti, avversari permettendo.

Un'ultima domanda: ti piace così tanto arrivare al ventunesimo gioco?

Non è che mi piace ma ultimamente ci succede, magari inconsciamente, di 'mollare' un po' quando ci troviamo in vantaggio, così dobbiamo soffrire più del necessario. E in C1 gli avversari non fanno concessioni e tocca a noi riuscire a limitare il più possibile queste rimonte. ●

È ora di dematerializzare!

Da gennaio è in vigore il nuovo **Codice dell'Amministrazione Digitale** (D.lgs. n. 235/2010) che costituisce il pilastro su cui si basa il processo di rinnovamento digitale del sistema Italia: Pubblica Amministrazione, Cittadini e Imprese. **Abbandonare la carta, ora, è un obbligo.**



IO LAVORO
CON OLIMPO!

Con il software **OLIMPO** di **SISCOM** inizia l'era digitale negli uffici. La scrivania digitale inventa un nuovo modo di lavorare, più dinamico ed entusiasmante. **OLIMPO** permette di gestire in maniera totalmente digitale tutto il sistema documentale. Le attività abituali quali la stesura di documenti, la trasmissione di e-mail ordinarie e certificate, l'utilizzo della firma digitale, ma anche la distribuzione di documenti nei vari uffici, la scansione dei documenti in arrivo, l'archiviazione e la gestione dei procedimenti, possono essere effettuate in maniera totalmente integrata e senza l'utilizzo della carta.



Potete richiedere oggi la vostra
DEMO gratuita di OLIMPO scrivendoci
via e-mail a siscom@siscom.eu
o via fax allo **0172 474739**

www.siscom.eu

SISCOM
SOFTWARE HOUSE

Siscom SpA
AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001:2008
Telefono 0172 4168 • siscom@siscom.eu
SEDI: Cervere (CN) • Gattinara (VC) • Gravellona Toce (VB)
Potenza • Saronno (VA) • Villaurbana (OR)
E partners su tutto il territorio nazionale

Il patrono degli atleti degli sferisteri

“UNA STATUA DI SAN MARELLO, PROCLAMATO SANTO NEL 2001, SI TROVA DAVANTI ALL'ISTITUTO OBLATI DI SAN GIUSEPPE DI IMPERIA”

Giuseppe Marello nacque a Torino il 26 dicembre 1846, ma solo perché il padre si era trasferito lì con la famiglia per vendere formaggi. La sua 'casa' era San Martino Alfieri, nell'Astigiano, dove il gioco del balon era forse l'unico passatempo che ci si concedeva. A dodici anni andò in pellegrinaggio al Santuario della Misericordia di Savona e nella cripta davanti all'altare di Maria riconobbe la sua vocazione. Fu ordinato sacerdote nel 1868 ad Asti, divenne vescovo di Acqui nel 1872 e fu il 'padre' della congregazione degli Oblati di san Giuseppe, ispirandosi a san Giuseppe, per il suo impegno verso i giovani e i poveri. Fu proclamato santo nel 2001.

Ma come è diventato patrono della pallapugno? Merito di Cerot Marello. "In realtà non è il patrono della pallapugno - spiega il poliedrico Cerot -, visto che un patrono lo è delle persone. È il patrono degli atleti degli sferisteri e dunque di tutti quelli che vi giocano, compresi i 'tamburellisti', anche se san Giuseppe Marello è stato sicuramente più giocatore di balon che di tamburello. Distinzioni queste, tra pallapugno e tamburello, che credo e spero possano essere

“TUTTI GLI ANNI AD ASTI, NEL SANTUARIO DI SAN GIUSEPPE, SI CELEBRA LA MESSA PER I GIOCATORI DI TAMBURELLO IN VISTA DELL'INIZIO DELLA STAGIONE”

presto superate, visto che si tratta di un'unica grande famiglia. La mia passione per entrambi gli sport, oltre alla grande devozione che ho per san Giuseppe Marello, mi ha spinto a portare all'attenzione del Vaticano la richiesta. Tutto è nato ai Mondiali di pallapugno del 2004, quando ho organizzato l'incontro a Roma della Nazionale azzurra con il cardinale Sodano. Insieme a Franco Piccinelli, abbiamo illustrato il nostro desiderio al cardinale nigeriano Francis Arinze che ha accolto la richiesta e nel 2008 in una 'bolla' tutta in latino san Giuseppe Marello è diventato patrono degli atleti degli sferisteri".

La statua che vedete nella fotografia è quella che si trova davanti alla chiesa di san Giuseppe di Imperia. "Mi ricordo ancora quando incontrai Franco Balestra al funerale di don Ambrogio Ceriani - prosegue Cerot -: mi raccontò che era stato chierichetto in quella chiesa e proprio nell'oratorio aveva tirato anche qualche pugno al pallone. In tutti gli oratori degli Oblati si giocava a pallone, anche per questo credo che san Giuseppe Marello sia davvero il patrono di tutti noi".

Tutti gli anni ad Asti, nel santuario di san Giuseppe si celebra la Messa per i giocatori di tamburello in vista dell'apertura della stagione agonistica.

"Sono invitati - conclude Cerot - ovviamente anche i giocatori di pallapugno. Ma sarebbe bello ci

fosse una messa anche nelle zone del balon.

Uno dei luoghi di culto per san Giuseppe Marello è il Santuario della Madonna della Moretta ad Alba, sulla strada che porta a Ricca. Si potrebbe celebrare lì la messa a fine maggio, visto che san Giuseppe Marello è morto a Savona il 30 maggio 1895, abbinandola a un torneo giovanile al Mermet o a Ricca". ●





A Villanova il balon al femminile

Giornata storica per il balon quella vissuta sabato 15 giugno a Villanova Mondovì: presso lo sferisterio di Madonna del Pasco si è giocato il primo torneo tutto al femminile.

All'evento promosso dalla Fipap su stimolo dei Comitati Regionali e Provinciali, e reso possibile grazie alla disponibilità della società villanovese, hanno partecipato quindici ragazze delle società della Monferrina (Armeline Keci, Elsa Keci, Ersilia Banaj, insieme

al loro tecnico Olimpia Luparia), della Soms Bistagno (Aurora Baldovino, Elena D'Assaro, Giulia Gallese, Francesca Ciccone, Martina Astengo, Micol Abergo e Gaia Manconi) e del monregalese, Merlese e Pro Paschese (Maddalena Bovetti, Alessandra Rossetto, Jessica Vinai e Mariana Danna).

Il benvenuto alle atlete è stato dato dal vicepresidente Fipap Stefano Dho, dai consiglieri federali Luca Manassero e Marco

Fenoglio e dal presidente del Comitato di Alessandria, Arturo Voglino. Poi, tutte in campo agli ordini dell'arbitro Gianfranco Brignone: al termine del triangolare ha prevalso il team monregalese, davanti a Monferrina e Bistagno. Si sono quindi svolte le premiazioni, con la consegna di un riconoscimento alle partecipanti, e si è dato appuntamento al prossimo Meeting giovanile, per il quale sarà organizzata una sezione tutta al femminile. ●

Cordino: Campagno vince la disfida

Sferisterio di Canale gremito lo scorso 20 giugno per la "Gran disfida al cordino", evento promosso dalla Canalese del patron Toppino, con il patrocinio di Fipap e Lega delle Società. In campo i big del massimo campionato di pallapugno: sfida secca, uno contro uno con protagonisti i primi quattro classificati al termine del girone di andata di serie A.

Si inizia con la sfida tra Campagno e Galliano: un match molto combattuto nelle prime fasi di gioco, poi il canalese sul 3-2 prende le distanze e chiude l'incontro a proprio favore 7-2. Nella seconda semifinale di fronte Roberto Corino e Massimo Vacchetto. Avvio della sfida equilibrato, poi il capitano santostefanese prende coraggio e allunga 5-3, per poi

chiudere 7-4. Nella finalissima inizia bene Corino, ma arriva il break di Campagno, che si porta a condurre per 2-1; pareggio del numero uno santostefanese, ma Campagno allunga e si porta sul 6-2, concedendo ancora un gioco, prima di chiudere vittorioso per 8-3. Al termine della serata le premiazioni con la consegna dei trofei e dei montepremi. ●





La fasciatura

FA PARTE DEL 'RITUALE' DEL BALON PER TUTTI GLI ATLETI PRIMA DELL'INIZIO DELLA PARTITA. SE UN TEMPO BASTAVA QUALCHE FASCIA ED UN CUOIO, NEGLI ANNI IL 'CORREDO' DEI GIOCATORI SI È ARRICCHITO DI POLSINI, CORDINI E GOMMA PROTETTIVA

IL COLPO

La palla deve essere battuta o colpita con il pugno, con la mano o con la parte del braccio fino all'altezza del gomito, mentre con altre parti del corpo è considerato 'fallo'. Ai giocatori è consentito proteggere le mani, con guanti o apposite fasciature. Una fasciatura deve essere non rigida, realizzata con pelle, cuoio, gomma, fettuccia di stoffa senza cucitura o cordino con un diametro non superiore ai 5 millimetri. Non è previsto un limite di peso per una fasciatura.

NEL MONDO

Anche nella pelota valenciana e in quella basca i giocatori utilizzano protezioni per la mano, fatte artigianalmente con nastri adesivi, scaldati prima della fasciatura. Ma in alcuni casi non ci sono limiti alle protezioni, tanto che i giocatori utilizzano carte da gioco o le cartucce da sparo. In Francia il grosso pallone da 'ballon au poing' viene colpito con una semplice bendatura, mentre nella balle pelote belga o nel kaatsen olandese si utilizzano guanti con un rinforzo sul palmo della mano.

VIETATO

Sono esclusi dalla fasciatura ferro, piombo, materie plastiche, anelli e filo metallico. Il cordino utilizzato per chiudere la fasciatura non deve presentare nodi. Il cuoio o le gomme utilizzate come protezioni devono essere in 'forma semplice' e non doppi, vale a dire senza cuciture o chiodature o anche solo incollati. Sono consentiti, invece, nastri adesivi per proteggere le dita, e, in caso di infortunio, sono ammessi solo cerotti medicativi, dietro consenso dell'arbitro.

GIOVANILI

Anche i giocatori delle categorie giovanili possono utilizzare la fasciatura completa del pugno, seguendo ovviamente le stesse regole dei 'grandi'; è inoltre ammesso l'utilizzo del cosiddetto 'guanto soft' di materiale spugnoso, rivestito e omologato dalla Fipap. Il guanto è stato pensato e poi realizzato soprattutto per l'avviamento al gioco, vista la facilità di utilizzo. Al momento non esiste ancora una protezione simile e omologata per le categorie assolute.

CONTROLLO

I giocatori devono effettuare la fasciatura, prima dell'inizio della partita, alla presenza dell'arbitro o del giudice di linea che devono controllare che siano regolamentari. L'arbitro può procedere a una verifica della fasciatura in qualsiasi momento dell'incontro. E durante la partita anche il capitano della squadra avversaria può richiedere la verifica della fasciatura. Se i giocatori si presentano in campo con il pugno già fasciato l'arbitro deve esigere che la fasciatura già fatta sia dagli stessi tolta e rifatta.

AERSTPROF

Guardando le fasciature dei giocatori del passato vedrete che si fermano al cordino. Attualmente, invece, il pugno dei giocatori, viene ulteriormente protetto da una striscia di gomma nera: è in materiale 'Aerstprof', non adesivo, quadrato o rettangolare con dimensioni massime di 20 x 20 millimetri con una lunghezza massima di due metri (sono consentite ovviamente tutte le misure inferiori). Fu introdotto da alcuni giocatori per dare maggiore elasticità al colpo sul pallone.

Le grandi spalle di un tempo

Dati di Mario Pasquale

VENTISEI

Sono 26 le stagioni nella massima serie di Alfredo Manini, nato ad Alba il 4 gennaio del 1926. Come spalla ha giocato 20 campionati (dieci con la maglia di Alba, sei a Torino), tre come terzino, vincendo ben 8 campionati (nel 1947, '48, '49, '55, '62, '65, '71 e '72) con quattro battitori differenti: Manzo, Balestra, Beppe Corino e Bertola.

QUATTRO

Quattro gli scudetti conquistati da Francesco Gili: nel 1970, 1975, 1979 e 1985, ottenuti come spalla di Bertola (in tre occasioni) e di Balocco. Il giocatore di Castelfinaldo, classe 1943, ha giocato per 16 campionati nella massima serie: per 3 campionati ha vestito la maglia di Alba e di Torino, giocando poi in altre 9 formazioni.

DUE

Due scudetti e altrettante Coppa Italia per Tonino Olivieri, grande spalla acquese, nato a Cremolino il 24 aprile del 1949. Il primo tricolore lo conquistò nel 1980 e poi nell'anno successivo, a fianco di Berruti, mentre la Coppa la mise in bacheca nel 1983 con Aicardi e nel 1987 con Berruti. Ha giocato quattordici stagioni in A, undici come spalla.

26 28 20

OTTO

Ivo Berardo, nato a Verzuolo il 22 febbraio del 1952, ha disputato 8 campionati nella massima serie, sei come spalla, due come riserva, giocando due stagioni con la formazione di Alba e altrettante con quella di Monastero Bormida. Tre gli scudetti conquistati, due insieme a Berruti, uno con Bertola, nel 1973, '74 e '77.

OTTANTASETTE

Nel 1987 vinse il primo tricolore a fianco di Aicardi, poi concesse il bis l'anno successivo, sempre con Aicardi. Il ligure Augusto Divizia, classe 1962, ha giocato sette stagioni in serie A (quattro come spalla, due da terzino e una come quinto giocatore), vestendo per quattro campionati la maglia di Andora, due quella di Cuneo e una quella di Imperia.

VENTI

Il torinese Giuseppe Dellavalle, classe 1909, ha disputato 20 campionati (sedici come terzino, quattro da spalla) nella massima serie con ben dodici presenze ad Alba. Ha vinto cinque scudetti: due giocando come spalla di Manzo nel 1950 e nel 1951 e tre come terzino nel 1936, 1938 e 1947 nelle formazioni capitanate da Rossi, Gavello e Manzo.

SE LA PUBALGIA COLPISCE GLI ATLETI

di Domenico Raimondo
staff Centro Tecnico Federale



Il termine 'pubalgia' è l'espressione dei sintomi localizzati a livello della regione del pube, con irradiazioni dolorose, verso gli adduttori, gli addominali e le arcate crurali e può ripercuotersi anche sui visceri. La pubalgia, che può essere traumatica o cronica, è una condizione molto invalidante per lo sportivo, tanto da costringere l'atleta a lunghe assenze dalle gare. In molti casi poi ci si trova di fronte ad atleti scoraggiati da trattamenti, i più disparati e con benefici illusori. La casistica sportiva cita un'incidenza nei vari sport 'maggiori' dal 5 al 15% di tutti gli infortuni. Nella pallanuoto la pubalgia compare con discreta frequenza soprattutto tra i battitori in quanto proprio la fase di battuta è la più intensa e la più ripetuta durante tutto l'arco di una partita. La diagnosi è spesso una constatazione clinica essendo una patologia di difficile interpretazione. Indispensabile e necessario, di fronte ad un atleta 'pubalgico', individuare le cause ed eventuali fattori predisponenti con una valutazione funzionale, processo fondamentale per il trattamento riabilitativo basato sul ripristino della fisiologia articolare del bacino e il trattamento degli squilibri muscolari.

Continua nel prossimo numero

L'ALLENAMENTO IDEO-MOTORIO DEI GIOCATORI

di Francesca Vinai
Psicologa dello sport

Uno dei programmi di allenamento mentale che utilizzo con i giocatori di pallanuoto, con cui collaboro, consiste nell'allenamento ideomotorio. Si tratta di uno strumento che permette di migliorare diversi aspetti della pratica sportiva: spesso rilevo, ad esempio, un miglioramento del gesto motorio, un miglioramento delle capacità di concentrazione, una gestione delle emozioni più efficace. L'allenamento ideomotorio consiste nella ripetizione mentale di immagini 'sport-specifiche' (singoli movimenti, sequenze di movimenti, situazioni di gioco). Con ogni giocatore, quindi, vengo costruito immagini mentali ad hoc (a seconda delle caratteristiche dell'atleta stesso, del ruolo e delle sue necessità). Oltre l'eterogeneità, vi sono elementi che accomunano le varie immagini mentali: si tratta di immagini polisensoriali (non è coinvolto solo l'aspetto visivo, anche gli altri sensi), vivide, precise. È un programma di allenamento mentale che prevede il rispetto di alcuni passaggi (visualizzazioni inizialmente 'generiche', poi più dettagliate e specifiche) e che richiede un allenamento giornaliero accompagnato dalla compilazione di apposite griglie di monitoraggio. Molti giocatori non sono soliti utilizzare le immagini mentali, inizialmente emergono difficoltà nel restare concentrati e nel visualizzare gli elementi di gioco; con un esercizio costante, però, le capacità immaginative migliorano con conseguente ricaduta positiva nella pratica sportiva.

CHI PUÒ ENTRARE NEL RETTANGOLO DA GIOCO

di Massimo Ardeni
Presidente Anap



In questo articolo parleremo delle persone ammesse nel rettangolo di gioco e nell'area dedicata alla panchina. Le squadre devono presentare almeno 20 minuti prima dell'inizio della gara la distinta che è un documento ufficiale federale sul quale devono essere riportate le generalità ed i ruoli di tutti i giocatori (comprese le riserve), nonché il tecnico ed i dirigenti che sono autorizzati a entrare nelle suddette aree. Le distinte, prima di essere consegnate all'arbitro, devono essere compilate in ogni loro parte e firmate dal direttore tecnico o dal dirigente societario. Alle distinte gara devono essere allegati sia i tesserini federali sia i documenti personali di riconoscimento o le relative copie fotostatiche. In mancanza di questi documenti i giocatori non potranno prendere parte all'incontro. Durante lo svolgimento della gara le persone in distinta, senza previa autorizzazione dell'arbitro, non potranno lasciare il campo o l'area tecnica, pena l'espulsione dal campo. In caso di sospensione della gara, mantiene validità la distinta gara già depositata nella prima occasione, e dunque non potranno prendere parte all'incontro atleti che non fossero già presenti nella distinta.

COPPA ITALIA

I CAMPIONI SCENDONO IN CAMPO

Vi aspettiamo al gran finale

FINALISSIMA SERIE A

**sabato 31 agosto ore 21 sferisterio De Amicis
di Imperia (loc. Clavi)**

FINALISSIMA SERIE B

venerdì 30 agosto ore 21 sferisterio di Andora

FINALI DI TUTTE LE CATEGORIE

presso lo sferisterio di Imperia

SERIE C1 - 1 SETTEMBRE ore 21

SERIE C2 - 1 SETTEMBRE ore 16.45

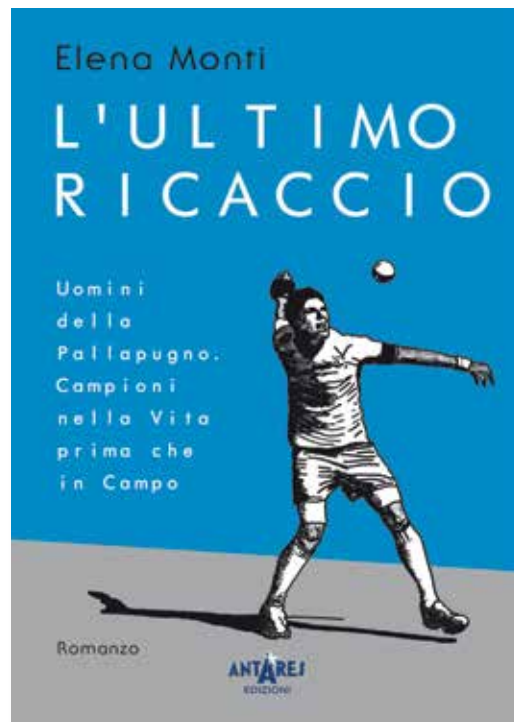
UNDER 25 - 31 AGOSTO ore 14.30

JUNIORES - 1 SETTEMBRE ore 10.30

ALLIEVI - 31 AGOSTO ore 10.30

ESORDIENTI - 1 SETTEMBRE ore 14.30

PULCINI - 30 AGOSTO ore 16 (Andora)



Storia del battitore Marco campione e uomo vero

È ambientato nel mondo della pallapugno il romanzo di Elena Monti “L’ultimo ricaccio - Uomini della pallapugno. Campioni nella vita prima che in campo” edito dalla Casa Editrice Antares di Alba, che da vent’anni pubblica volumi che valorizzano le realtà locali e promuovono gli autori piemontesi.

La scrittrice torinese Elena Monti è già vincitrice di numerosi premi letterari nazionali e internazionali, ed è da sempre assidua frequentatrice e amante delle Langhe, avendo a Bossolasco la casa di famiglia.

Il romanzo, con prefazione di Franco Piccinelli, racconta la storia di Marco, che a soli diciotto anni è il battitore più forte del campionato di pallapugno. Non teme rivali e vince un incontro dopo l’altro. Nelle sue vene scorre il sangue del nonno, grande giocatore del passato, che gli ha trasmesso il talento, la passione e l’esperienza di gioco come sua eredità più preziosa. Ma questa eredità è anche una responsabilità, e Marco non sempre ne regge il peso. Quando poi viene travolto da avvenimenti e drammi più grandi di lui, crolla, e il suo mito finisce nel fango. Sarà solo grazie a un lungo lavoro e ad un profondo esame interiore che il protagonista capirà che cosa voleva insegnargli il nonno per essere un campione vero, nel campo e soprattutto nella vita.

Il libro è disponibile al prezzo di euro 12,00 presso Antares Edizioni in corso Canale 85 ad Alba, oppure in libreria. Info: www.antares-online.it. ●

Dodo Rosso campione nel 1983



Foto: archivio Nino Piana

“Un grande spettacolo di pubblico per la sfida tricolore di balon: allo sferisterio di Cuneo Rodolfo Rosso si è laureato campione. Il Bertola dei dieci scudetti si è dovuto inchinare alla maggiore freschezza del giovane atleta di Priola”. Così martedì 8 novembre 1983 Giovanni Binda sulle colonne de ‘La Stampa’ riassume il verdetto del massimo campionato di balon, al termine della finalissima svoltasi a Cuneo (Rosso della Spec e Bertola dell’Albese hanno chiuso il girone finale a pari punti). Un pubblico da grandi occasioni è presente alla sfida nello sferisterio di piazza Martiri della Libertà: “spettacolo di folla prima dell’inizio della grande sfida tricolore con la biglietteria presa d’assalto e schiere di arrampicatori (senza biglietto) ad issarsi sugli alberi che circondano il terreno di gioco”.

Così Binda riassume la vittoria di Dodo Rosso (11-6) “ventisettenne di Priola, 1,84 di altezza per 81 chilogrammi di peso, una potenza incredibile nel pugno, scorza coriacea di combattente anche se non unita a classe cristallina. Rosso ha superato nettamente il rivale alla battuta ed ha anche sparato bordate terribili al ricaccio, spronato da quella spalla vincente che è Gianguido Solferino (già tricolore la scorsa stagione al fianco di Balocco) ed aiutato alla perfezione da due ottimi terzini ferma-palloni e conquista-cacce quali il giovane Franco Blangetti di Pianfei ed il veterano dei giocatori in attività, Giorgio Sacco del Castellinaldo classe 1939”. ●

S
C
O
N
T
I

D'ESTATE

FINO
AL

DAL
-20%

-50%

Con la **tessera FIPAP** avrai diritto ad un ulteriore **5% di sconto** sul prezzo già in saldo. Approfittane!!



la qualità che cercavi

al prezzo che volevi

il podio

Sport



CUNEO



SALUZZO



PINEROLO



MONDOVÍ



BORGIO S.D.

*aperto tutti i giorni
orario continuato*

ilpodiosport.it



VINI



RICEVIMENTI



CAMERE

AZIENDA AGRICOLA *Bricco Rosso*

VINI • RICEVIMENTI • CAMERE

LOC. BRICCO ROSSO, 99 • 12060 FARIGLIANO (CN) ITALIA

TEL. +39 0173 742407 • TELEFAX +39 0173 76690

www.briccorosso.it



www.clodsalis.com

GRADIAMO RICORDARVI ALCUNI VINI DI NOSTRA PRODUZIONE:

BAROLO DOCG

BARBARESCO DOCG

DOGLIANI DOCG

ROERO ARNEIS DOCG

NEBBIOLO D'ALBA DOC

MOSCATO D'ASTI DOCG

BARBERA D'ASTI DOCG

BARBERA D'ALBA DOC



MANFREDI

VIA TORINO, 15 • 12060 FARIGLIANO (CN) ITALIA

TEL. +39 0173 76666 • TELEFAX +39 0173 76690

www.manfredicantine.it • info@manfredicantine.it